

LA NOVITÀ

La giunta provinciale ha approvato la modifica della destinazione d'uso: tolto il vincolo che lo destinava alle associazioni

L'«Ex Quisisana» sarà residenza per anziani

ROBERTO VIVALDELLI

La giunta provinciale ha approvato la modifica della destinazione d'uso dell'«Ex Quisisana» di Arco. La modifica, richiesta dal Comune di Arco, è arrivata su indicazione dell'assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro Achille Spinelli ed è

Sindaco e vice:
«Ora un progetto innovativo di qualità che proietta Arco nel futuro»

propedeutica alla realizzazione di una residenza per anziani autosufficienti presso lo storico edificio situato nel centro storico arcense. «Nel 2006, quando la Provincia ha ceduto gratuitamente al Comune il compendio immobiliare ex Quisisana - spiega l'assessore Spinelli - era stato posto il vincolo

di destinazione d'uso a sede di associazioni di volontariato che operano in campo del sociale, culturale e del pubblico interesse, nonché a sede per attività di aggregazione del comparto giovanile e della terza età e per manifestazioni di interesse culturale ed educativo». L'obiettivo, allora, «era quello di consentire una più efficace utilizzazione della struttura da parte della collettività per iniziative di carattere sociale. Oggi, fermo restando la destinazione di pubblico interesse - conclude l'assessore provinciale - abbiamo modificato questo vincolo, come richiesto dal Comune di Arco al fine di valutare un progetto di partenariato pubblico privato per residenze per anziani». Come spiega la giunta provinciale, si tratta di un «progetto innovativo», rivolto all'accoglienza della popolazione anziana, una risposta ai nuovi bisogni di una società che, purtroppo, «sta progressivamente invecchiando». Esulta il vicesindaco Roberto Zampiccoli: «Ringraziamo la giunta provinciale e l'assessore Spinelli. È la conclusione di un lungo percorso, iniziato dal-



L'ex Quisisana non più sede di associazioni di volontariato ma residenza per anziani
Sopra il sindaco Betta e il vicesindaco Zampiccoli

le precedenti amministrazioni comunali. Abbiamo chiesto la modifica della destinazione d'uso poiché ci limitava molto: ora tale modifica ci consente di avviare un percorso che potrebbe prevedere o un bando pubblico o un progetto di finanza per realizzare una struttura residenziale per anziani autosufficienti. Il tutto senza volumetrie aggiuntive e rispettando i vincoli che sussistono sull'edificio» afferma Zampiccoli, che

parla dello sviluppo di quella che la giunta chiama la «Arco Ovest». «Stiamo studiando la razionalizzazione degli spazi della galleria e della biblioteca civica, operazione che potrebbe contemplare Villa Elena e la sua ristrutturazione» osserva il vicesindaco. «Esiste una tesi di una laurea su questo tema e organizzeremo una serata pubblica in merito. Con lo sviluppo di quest'area diventa ancora più

importante e necessario realizzare un parcheggio interrato, modulando gli accessi veicolari e senza attrarre di nuovi. Opera che dovrà essere funzionale soprattutto ai residenti». Dello sviluppo della «Arco Ovest» parla anche il sindaco Alessandro Betta: «Quando l'immobile venne ceduto al nostro Comune - ricorda il primo cittadino - si pensava che il pubblico avesse risorse infinite. Non è più così e ora c'è la necessità di

indire un bando o un progetto di finanza. Con il cambio di destinazione si concretizza un passaggio fondamentale e strategico». L'idea, spiega il sindaco, «è quella della Città del Sole», presentata negli anni scorsi in consiglio comunale. «Si tratta di un progetto innovativo, che punta sulla qualità e che proietta Arco nel futuro. Ogni tanto bisogna essere sognatori, Arco è ancora quella del Kurt». »

